

Introduzione

L'Europa ha identificato nell'innovazione e nelle grandi sfide sociali i due principali fattori di un nuovo sviluppo, in grado di coniugare crescita, occupazione, competitività, sostenibilità, qualità della vita e coesione sociale.

Si tratta di un importante cambiamento di direzione che si sposta dalla ricerca all'innovazione, da un'economia industriale ad un'economia sociale e da un mercato estero a quello nazionale.

Tale ribaltamento necessita l'abbandono strategico del modello economico quantitativo, non più competitivo e sostenibile, a favore di quello qualitativo basato sulla conoscenza.

Tale modello dovrebbe essere affrontato in maniera nuova attraverso un approccio di sistema e il coinvolgimento di tutte le parti interessate, sin dall'inizio della definizione della strategia stessa.

Le priorità che intendiamo cambiare attraverso nuove prospettive di sviluppo per affrontare meglio la crisi strutturale sono: la capacità di gestire il processo di ricerca ed innovazione, il miglioramento del livello di istruzione dei cittadini europei e la creazione di una forte richiesta di "tecnologie sostenibili".

Il ruolo della ricerca pubblica, in tale prospettiva, dovrebbe essere fondamentale in particolare per l'industria che in questo momento ha notevoli difficoltà ad investire le proprie risorse in questo settore.

Gli investimenti pubblici per le infrastrutture e per la ricerca interdisciplinare potrebbero diventare potenti strumenti in grado di attirare numerose risorse umane e finanziarie ed incentivare la realizzazione di importanti collaborazioni pubblico- e private, legate da una comune visione strategica e da piani d'azione condivisi.

La Commissione Europea intende utilizzare sempre più Partenariati Pubblici e Privati, poiché tali aggregazioni di imprese, istituti di ricerca, enti nazionali, regionali e locali, sono delle vere e proprie "isole d'innovazione", veri e propri "ecosistemi" in grado di produrre ricerca di qualità, alta formazione ed innovazione.

In tale prospettiva i Distretti Tecnologici (Technology Clusters), sorti in molti paesi europei, con la loro struttura mista industriale ed accademica, pubblica e privata, possono svolgere un importante ruolo guida a livello locale, diventando i veri "luoghi" di attrazione, "laboratori" di innovazione e di intelligente crescita sostenibile.

Tutto ciò può essere realizzato solo se l'Europa, adotterà misure idonee per sostenere la partecipazione dei Distretti Tecnologici alle numerose attività del prossimo Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione (Horizon 2020).

Nella posizione italiana, presentata alla Commissione Europea, si propone di considerare i Distretti Tecnologici e le reti dei distretti come nuovi attori che possono contribuire alla crescita delle competitività delle regioni europee.

Il Convegno vuole offrire l'opportunità di conoscere più nel dettaglio le nuove iniziative avviate dalla Commissione Europea in materia di Ricerca ed Innovazione e in particolare il ruolo che la Commissione intende affidare ai Partenariati Pubblico-Privati.

Questo evento può fornire anche l'occasione per aprire un dialogo costruttivo tra la Commissione Europea, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero per la Coesione Territoriale, al fine di stabilire delle linee guida che possano permettere ai Distretti Tecnologici di partecipare alle attività europee e di operare efficacemente e coerentemente con gli obiettivi strategici e le priorità del Paese.